



CITTA' DI MODICA

Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 2-05-2017

Sessione ordinaria

Atto N. _60_

OGGETTO: Appello, comunicazioni, discussione, votazione per rettifica verbale n°43 del 27 febbraio 2017, rinvio di un'ora per mancanza numero legale.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

oggi 02-05-2017 _____ alle ore 19 :30 _____

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto	X		CAVALLINO Vincenzo	X	
SCUCCES Giovanni	X		D'ANTONA Vito	X	
CASTELLO Ivana	X		CARUSO Andrea	X	
SPADARO Giovanni	X		ARMENIA Pietro		X
CERRUTO Carmelo		X	ARENA Elisa	X	
POLINO Michele		X	CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni	X	
MINIOTO Carmela		X	GRASSICCIA Giuseppe		X
STRACQUADANIO Giuseppe	X		BELLUARDO Giorgio	X	
FALCO Giorgio	X		RIZZA Andrea		X
COVATO Giovanni Piero		X	GARAFFA Ignazio	X	
GIARRATANÀ Luigi		X	FLORIDIA Rita		X
LOREFICE Pietro	X		GIANNONE Lorenzo		X
GUGLIOTTA Salvatore		X	COLOMBO Michele		X
ABBATE Mario	X		MODICA Antonio		X
RIZZA Giovanni	X		RUFFINO Ippolito		X

Presenti n. 16
Assenti n. 14

Assiste la seduta il Vicesegretario Dott. G.P.Di Giacomo.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I° convocazione, il presidente, dott. Ignazio Roberto Garaffa, assume la Presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA

Il vicesegretario, dott. Giorgio Paolo Di Giacomo, procede all'appello dal quale risultano 16 presenti e 14 assenti, per cui il Presidente, dott. Ignazio Roberto Garaffa, dichiara la seduta validamente costituita.

Il Presidente apre il Consiglio con alcune comunicazioni riguardanti le date e l'ordine del giorno dei prossimi Consigli Comunali:

Punti all'ordine del giorno:

8 maggio Punti all'ordine del giorno: Parcheggio a Marina di Modica e Riqualficazione dell'asse urbano, primo stralcio, di via della Costituzione.

11 maggio Punti all'ordine del giorno: Conclusione della relazione del Sindaco sull'attività amministrativa e discussione dei 12 punti, di natura urbanistica, riguardante la demolizione di edifici abusivi non sanabili.

Il Presidente inizia il suo intervento rigettando l'attacco ricevuto dai consiglieri di maggioranza, a mezzo stampa, riguardante la discussione sui punti da portare in Consiglio Comunale: il parcheggio di Marina di Modica e la riqualificazione dell'asse viario di via della Costituzione, accusa che il Presidente ritiene ingiusta soprattutto perché, al contrario la data dei Consigli in cui inserire i punti in questione era stata concordata proprio con i capigruppo di maggioranza. Tale accusa, ribadisce il Presidente, non solo lo offende ma compromette la stessa fiducia dei cittadini nell'Istituzione del Consiglio Comunale.

Il Presidente, inoltre, non può fare a meno di ricordare che alcuni fascicoli, come quelli sulle Consulte e sul regolamento delle commissioni, sono rimasti fermi per troppo tempo e andrebbero esitati al più presto.

Il consigliere Cappello Rizzarello non accetta la difesa del Presidente e precisa che c'era stato solo un contatto telefonico tra i capigruppo e il Presidente ma non era stato concordato nulla riguardo all'inserimento dei punti in questione in Consiglio. Il Presidente continua ad esprimere il proprio dissenso rispetto a quanto affermato dal consigliere Cappello Rizzarello e prosegue dando la parola ai consiglieri che avevano chiesto di intervenire.

Il consigliere Scucces manifesta il suo disaccordo con il cons. Cappello, ribadendo che gli accordi, anche telefonici, vanno rispettati, e a proposito di impegni da rispettare si lamenta del mancato impegno da parte del Presidente, di portare in Consiglio, al massimo a settembre, il regolamento delle consulte, un importantissimo strumento di democrazia partecipata. Il consigliere chiede quindi, a questo punto, che l'argomento venga sottoposto subito al Consiglio, nella prima data utile, a prescindere dal parere delle commissioni.

Il Presidente propone, a tale proposito, la data del 17 maggio.

Il consigliere Cavallino interviene per contestare l'atteggiamento del Presidente, esortandolo ad esercitare il suo ruolo istituzionale e a concordare sia le date che gli argomenti dei Consigli con tutti i consiglieri, e non solo con la maggioranza, e solo in conferenza dei capigruppo, invitandolo anche a non rinviare il consiglio solo per l'assenza di un determinato consigliere o per la propria assenza.

Il consigliere Cavallino continua sottolineando la necessità di vigilare anche sull'efficienza dell'attività delle Commissioni, che in alcuni casi hanno difficoltà a riunirsi perché alcuni commissari sono spesso impediti in quanto rivestono anche la carica di assessori.

Il consigliere Falco, a proposito del regolamento delle consulte, precisa che la 1° Commissione, di cui è presidente ha già dato parere sul punto, e si attende l'esito dell'esame della V° Commissione.

Il consigliere Spadaro chiede al Sindaco di manifestare pubblicamente le sue scuse al consigliere Cerruto, che nell'ultima seduta del Consiglio, si era allontanato perché ritenutosi offeso dal Sindaco stesso.

Il cons. Cappello ritiene eccessiva tale richiesta in quanto qualche settimana prima anche il consigliere Cerruto si era espresso in modo pesante nei riguardi del Sindaco e del Vicesindaco ma nessuno aveva sollevato polveroni, anche perché, d'altronde, il Sindaco aveva parlato fuori microfono e quindi in modo informale, e comunque, dopo pochi minuti, il Sindaco stesso aveva chiarito tutto telefonicamente con lo stesso consigliere.

Il Sindaco chiede la parola e facendo affidamento anche sulla testimonianza del cons. Spadaro, precisa di aver telefonato dopo 2 minuti al cons. Cerruto chiarendo tutto ed esprimendo il suo rammarico per quanto successo, senza aspettare il successivo Consiglio Comunale.

Il Sindaco prosegue il suo intervento con due comunicazioni: la prima riguardante la questione dell'utilizzo dei locali del palazzo di Giustizia, illustrando le varie possibilità considerate, come, ad esempio, il distaccamento di alcuni uffici di Ragusa relativi al Tribunale stesso, all'INPS o all'Agenzia delle Entrate, o il trasferimento, anche provvisorio, di alcuni Uffici Comunali.

La seconda comunicazione del Sindaco riguarda poi il riordino sanitario, della cui vicenda il Sig. Sindaco fa un breve riepilogo, a partire dalla grave questione dell'eliminazione dell'ambulanza del 118. Nota positiva è rappresentata comunque, spiega il Sindaco, dal fatto che un decreto della regione dà la possibilità ai Sindaci e alle ASP provinciali di formulare una rimodulazione del piano di sanità, per cui, entro il 10 maggio, ciascun Sindaco dovrà inviare la propria proposta di rimodulazione, che sarà poi sottoposta al vaglio dell'assessorato regionale alla sanità.

Il Presidente propone di inserire la discussione per tale rimodulazione come punto all'ordine del giorno del Consiglio di giorno 8, alla luce del risultato della conferenza dei Sindaci sull'argomento.

Il Sindaco ritiene che giorno 8 sia già tardi e propone una conferenza dei capigruppo al massimo per giovedì 4 c.m.

Il Presidente concorda col Sindaco e fissa la conferenza a giovedì 4 maggio alle ore 11, per discutere ed illustrare la proposta di rimodulazione, oltre alla questione dell'utilizzo dei locali dell'ex tribunale.

Il Presidente ritiene opportuno rispondere a quanto affermato dal cons. Cavallino ricordandogli che, giorno 12 aprile, del cons. Cavallino ricordandogli che, giorno 12 aprile, è stato attaccato dal consigliere Cappello, il quale affermava che il Presidente non convocherebbe le conferenze dei capigruppo; il Presidente risponde che ha proposto una data per una conferenza dei capigruppo, data che è stata accettata, ma poi disertata in blocco dalla maggioranza. Come fa notare il cons. Cavallino, prosegue il Presidente, quest'ultimo deve prendere dei provvedimenti e non può bloccare i lavori consiliari solo perché la maggioranza non si presenta ad una conferenza dei capigruppo e procede a convocare una seduta consiliare; a questa convocazione il Presidente riceve una indisponibilità assoluta da parte della maggioranza e dell'amministrazione, fino al 26 aprile. A seguito di ciò Egli si raccorda con i capigruppo, compreso lo stesso Cavallino, fissando, d'accordo con loro, le date dei successivi Consigli cercando di evitare convocazioni durante l'assenza dell'amministrazione.

Il cons. Cappello Rizzarello non condivide quanto detto dal Presidente; l'attacco, spiega il cons. Cappello, è giustificato dal gesto del Presidente stesso, fortemente lesivo della democrazia del civico consesso, con il quale gli toglieva la parola spegnendogli il microfono, quando lo stesso consigliere aveva chiesto la parola per chiedere ai colleghi se fossero d'accordo per fissare il Consiglio Comunale per il 4 aprile. In quella occasione il consigliere si è visto costretto ad abbandonare l'aula ed è stata quindi decisa la data in assenza del numero legale.

Il Presidente si dichiara comunque disponibile in qualunque momento a chiarire i fatti e proseguendo dando la parola **al cons. D'antona**, che aveva chiesto di intervenire e che esordisce ribadendo che la diaframma tra maggioranza e Presidente del Consiglio è ormai notoria ed è dovuta al fatto che la maggioranza si è sentita tradita dal Presidente stesso e, pur essendo stato votato a suo tempo dalla maggioranza, non ne fa più parte e non ne è più espressione.

Il cons. D'antona prosegue consigliando al Presidente di cercare convergenze soprattutto tra i consiglieri di minoranza e non con la maggioranza.

Riguardo all'ex Tribunale il consigliere ritiene che la battaglia, a questo punto, deve essere finalizzata a mantenere almeno l'utilizzo per un distaccamento degli Uffici Giudiziari, più che per riavere il Tribunale stesso, e propone che, in Consiglio Comunale Ordinario, preceduto da una conferenza di capigruppo, si discuta con politici nazionali della possibilità di utilizzo giudiziario dei locali stessi.

Il cons. Caruso interviene per sottolineare l'importanza di discutere in Consiglio non solo sul Tribunale ma anche sul riordino del piano sanitario, e riguardo al Tribunale si dichiara concorde col cons. D'antona.

Il cons. Scucces contesta al Sindaco la consuetudine di passare le informazioni prima alla stampa e poi in Consiglio, mentre, a suo parere, dovrebbe essere il contrario, e si dichiara d'accordo sulla convocazione dei Parlamentari.

Il cons. Caruso propone di invitare anche i parlamentari regionali.

L'assessore Lorefice chiede la parola per proporre, visto che si tratta di un locale di 8000 metri su tre livelli, di utilizzare almeno un piano per la dislocazione di alcuni Uffici del Comune, dell'Agenzia delle Entrate e dell'INPS, e il resto per un'ipotetica sezione distaccata degli Uffici Giudiziari di Ragusa.

Il Sindaco sottolinea l'importanza di discutere, in conferenza dei capigruppo, dell'utilizzo dei locali non solo per il Tribunale ma anche e soprattutto per l'Agenzia delle Entrate e per l'INPS, che interessano non solo Modica ma tutto il comprensorio.

Il cons. D'antona, interviene, a questo proposito per proporre, come o.d.g per una prossima conferenza dei capigruppo, "Uso dei locali del palazzo di giustizia"

Il Presidente, a questo punto invita a sospendere la parte riguardante le comunicazioni e a procedere con il 1° punto all'ordine del giorno, cioè l'approvazione verbali sedute precedenti. Il presidente osserva inoltre che è stato inserito, da parte del Segretario Generale, il punto riguardante la diatriba tra il Presidente l'assessore Lorefice, il quale chiedeva la rettifica del verbale n°43.

Il Presidente fa notare però che, essendo stata sottoposta la questione alla Prefettura di Ragusa e avendo quest'ultima chiesto chiarimenti in merito sia al Presidente del Consiglio che al Segretario Generale, sarebbe opportuno rimandare la discussione relativa a tale rettifica a dopo l'interlocuzione con la Prefettura stessa.

L'assessore Lorefice chiede la parola e interviene opponendosi alla proposta di rinvio del Presidente.

Il Presidente fa notare all'assessore che è stato lui stesso ad inviare gli atti alla Prefettura.

L'assessore Lorefice risponde che l'invio degli atti alla Prefettura non cambia l'iter di approvazione dei verbali in aula e delle relative eventuali variazioni ai verbali.

Il Presidente non è d'accordo, visto l'invio della documentazione alla Prefettura, e di conseguenza bisogna attendere il parere della prefettura stessa.

L'assessore Lorefice ritiene i due momenti separati e spiega i suoi motivi per cui ha inviato gli atti in Prefettura.

Il Presidente insiste di aspettare le risultanze della Prefettura ,l'assessore Lorefice di contro ritiene che il punto non va rinviato,il Presidente a sua volta dichiara che invierà le dichiarazioni dell'Assessore in Prefettura.

Il Presidente chiede all'assessore Lorefice la modifica che intende apportare al verbale.

L'assessore risponde che è scritta nella nota inviata all'Ufficio di presidenza;

Il vicesegretario, pertanto, procede alla lettura della proposta di rettifica, che consiste nel cassare nella penultima riga del verbale n°43riga la frase:"L'assessore si rivolge al presidente con toni accesi dicendogli:"Tu stai zitto!"..."in quanto non riferibile a fatti successi durante la seduta e quindi verbalizzabile."

L'assessore Lorefice di avere chiesto lo sbobinamento della seduta del 28 febbraio, ricevuto il materiale e constatato che nello stesso c'era precisato che si sentiva da lontano, ha ritenuto pertanto che venisse rettificato il verbale cassando appunto la frase suindicata. E aggiunge che la decisione di usare la forza pubblica non è stata proporzionata a quanto accaduto.

Si accende un dibattito fra il Presidente e l'Assessore e quest'ultimo abbandona l'aula.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rettifica del verbale n°43

Il vicesegretario ricorda ai consiglieri che la modifica richiesta è la cassazione della penultima riga del verbale n°43, quindi procede all'appello per la votazione, dal quale risulta la presenza di 10 votanti.

Il Presidente constata la mancanza del numero legale per cui la seduta, è rinviata di un'ora, alle 21:59.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Dott. Ignazio Roberto Garaffa

IL CONSIGLIERE ANZIANO
GENERALE

Cons. Concetto Puccia

IL VICESEGRETARIO

Dott. Giorgio Paolo Di Giacomo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il vicesegretario Generale

Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 9 MAG. 2017 al 24 MAG. 2017, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il vicesegretario Generale